

Ritorno

Il paraguaiano Julio Gonzalez Ferreira, a cui è stato amputato un braccio in seguito a un incidente stradale, continuerà la sua carriera da calciatore nella prima divisione paraguaiana. Da ieri è ufficialmente un giocatore del Tacuary, club di Asuncion nel quale milita anche il fratello minore Celso



Tennis 15,00 SkySport3



Calcio 21,10 Sport Italia

IN TV

■ **9,00 SkySport2**
Rugby, Sudafrica-Australia
■ **11,15 Sport Italia**
Calcio, Gremio-Boca
■ **13,00 Espn Classic**
Tour de France 2005
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **15,00 SkySport3**
Tennis, Wimbledon
■ **16,00 SkySport2**
Golf, Pga European Tour
■ **16,30 Rai3**
Pomeriggio sportivo

■ **17,30 Sport Italia**
Calcio, Messico-Cile
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport2**
Basket, V.Bologna-Treviso
■ **21,10 Sport Italia**
Calcio, Brasile-Ecuador
■ **23,00 Espn Classic**
Liverpool Story
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **0,30 Sport Italia**
Calcio, Colombia-Usa

Spy story in F1, il mondiale rischia davvero

La Fia apre un'inchiesta sullo spionaggio McLaren-Ferrari. E domenica il Gp di Silverstone

di Lodovico Basalù

GIALLO. Rischia di complicarsi la situazione per la McLaren-Mercedes. La Fia sta indagando, dopo la comprovata responsabilità di Mike Coughlan, il capo progettista del team anglotedesco. Se davvero fosse lui il tramite attraverso il quale Nigel Stepney pas-

sava informazioni dalla Ferrari, il team leader del mondiale potrebbe rischiare la squalifica. Perdendo le prime posizioni così perentoriamente acquisite, sia nel Mondiale Costruttori sia in quello piloti, dove comanda l'astro nascente, l'anglocaraibico Lewis Hamilton. Tutto questo alla vigilia delle prove del Gp d'Inghilterra, che prendono il via domani. La guerra è dunque dichiarata. E sarebbe una beffa se la Fia dovesse squalificare il team di Ron Dennis. Che certo non avrà appreso con piacere la notizia dal suo tecnico di fiducia, uno di quelli, tra l'altro, che fa volare le frecce d'argento quest'anno, dopo un lungo periodo buio. Tanto che il ritorno alla competitività ha stupito tutti. Specie in modo così perentorio. Anche se, tecnicamente, la McLaren nulla ha a che fare con le F2007, essendo due concetti totalmente diversi. A questo punto, oltretutto, non si può neanche affermare che il problema troverà presto una soluzione. È materia da tribunali, da arringhe di avvocati ultrapagati.

La beffa potrebbe dunque giungere per Hamilton e Alonso anche a fine stagione. Specie se si proverà che l'ordine di spiare la Ferrari è partito dall'interno della McLaren. Una cosa difficile da credere. Anche perché in gioco c'è una casa come la Mercedes. Se poi a tutto ciò aggiungiamo le dichiarazioni di Fernando

Alonso delle ultime ore, la pentola si fa ancora più bollente. «Ormai è chiaro come il team appoggi Hamilton - ha detto infatti lo spagnolo. Lo ha fatto anche con me in Spagna, ma credo che con Lewis il discorso sia diverso». Fatto sta che la Bmw ha offerto un volante al due volte campione del mondo già per il 2008. E questa la dice lunga sulle tensioni alle stelle nel team che fu di Senna e Prost. Un caso senya precedenti, anche se Ron Dennis continua a offrire la propria disponibilità alla Ferrari. Basterà per convincere la Fia e gli avvocati? Si rivelerà, alla fine, una bolla di sapone? Anche perché in mezzo a tutto questo guazzabuglio potrebbero saltare fuori altri nomi, altri team. E allora la faccenda diventerebbe una seconda calciopoli, anzi, una prima formulopoli. Tutti attendono il ritorno di Nigel Stepney, che dovrà essere interrogato dal tribunale di Modena, competente in merito. Anche se la Ferrari, ha denunciato insieme all'inglese, il sopraccitato Coughlan. Una pedina importante dello sviluppo tecnico della McLaren che sta comandando il mondiale. «Voglio andare in Inghilterra per vincere davanti alla mia gente», ha detto Hamilton. Parole di un ragazzo emerso in maniera perentoria. La politica, lo spionaggio industriale e altre porcherie del genere, potrebbero vanificare il suo magnifico sogno. Ron Dennis ha invitato intanto la Fia a visitare la sua officina. Per dimostrare che nulla compromette il team, ma semmai la casa di Coughlan. «Si tratta di un fatto inaudito, non voglio neanche commentarlo», ha detto ieri sera Montezemolo alla mega presentazione torinese della Fiat 500



TOUR DE FRANCE Sabato da Londra la 94ª edizione della Grande Boucle

TUTTO È PRONTO nella capitale inglese per la via alla 94ª edizione della più importante corsa ciclistica a tappe del mondo: il Tour de France (nella foto l'organizzatore, Prudhomme). Gli italiani presenti saranno

17: non erano così pochi dal 1989 quando partirono in 15. Ingenti le misure di sicurezza a causa dei recenti attentati con, anche, i poliziotti inglesi che seguiranno in bicicletta tutte le fasi della cronometro.

CICLISMO La richiesta del procuratore Torri allontana il velocista dalla corsa francese

«Un anno di squalifica per Petacchi»

Già al primo round, Petacchi, ha beccato un bel destro alla bocca dello stomaco. Ad assestarlo è stato il procuratore Ettore Torri che ha chiesto un anno di squalifica per il velocista spezzino «avendo ritenuto che, nel caso in esame, si tratta pur sempre di una sostanza per l'uso della quale l'atleta aveva ottenuto una esenzione dall'Uci, senza alcuna congrua valutazione, ovvero successivo accertamento in sede di revisione, con conseguente autorizzazione a una terapia al di fuori di qualsiasi schema terapeutico e con alto rischio di effetti sistemici quando protratta per lungo tempo». Per questo, Petacchi, è stato defe-

rito dalla procura antidoping del Coni. E molto difficilmente potrà partecipare al Tour de France, al via sabato da Londra; tanto che la sua squadra, la Milram, l'ha già sostituito: «Al posto di Alessandro ha detto il portavoce del team, Andrea Agostini - al Tour andrà l'ucraino Andry Grivko. Abbiamo preso atto della situazione e andremo a vedere cosa accadrà davanti alla commissione Disciplinare». Una richiesta che, ovviamente, ha lasciato di stucco i difensori dell'azzurro che ritenevano di aver portato in procura tutte le documentazioni necessarie a spiegare il caso. Con l'intervento del professor Centanni, pneu-

mologo dell'ospedale San Paolo di Milano, e il professor Giuseppe Pieraccini, il chimico farmaceutico che ha redatto l'ampio dossier con i precedenti di uso di medicinali contro l'asma. Inoltre, il team di Petacchi, ha portato come prova di «buona fede» l'esenzione concessa dall'Uci (Unione Ciclistica Internazionale). Tutti insieme, medici e avvocati, per affermare che per Alessandro è necessario assumere i farmaci per l'asma. E questo, Torri, l'ha capito tanto che non ha puntato sul massimo della pena prevista: due anni fuori dalle competizioni. Ma ha comunque chiesto una squalifica per-

ché, nel tempo, le condizioni del ciclista non sono state più sottoposte a verifiche mediche. Ora, per il ciclista c'è la possibilità di ricorrere alla Disciplinare e, il suo avvocato, ha già dichiarato che intende farlo. Così come la volontà di non lasciare nulla di intentato per la partecipazione al Tour: «La speranza è l'ultima a morire - ha chiarito l'avvocato Guardamagna - ma l'interesse dell'atleta è riuscire a dimostrare che ha fatto un uso terapeutico del farmaco. Vuole dimostrare che non si tratta di doping e vuole uscire pulito. Se dovessimo riuscire ad ottenere anche il Tour, tanto di guadagnato».

Franco Patrizi

In breve

Chivu verso il Real

● **L'Inter si ritira**
«La Roma ha accettato l'offerta del Real Madrid per Chivu, la positiva conclusione dell'operazione sarà condizionata dalla volontà del giocatore». L'ad giallorosso Rosella Sensi, attraverso una nota diffusa dalla società, torna a commentare la vicenda che sta tenendo banco nel mercato. Cristian Chivu piace al Real Madrid, e l'Inter dopo l'offerta degli spagnoli (di 18 milioni di euro arrivata ieri a Trigoria), ufficialmente si è ritirata dalla trattativa. A questo punto l'ad giallorosso rimette tutto nelle mani del giocatore.

Calcio mercato

● **Esposito alla Roma**
Roma ha acquistato Mauro Esposito in comproprietà dal Cagliari. Lo ha annunciato la società, rendendo noto «di aver perfezionato l'accordo, per la somma di 4 milioni, da pagarsi in due annualità di pari ammontare a decorrere dalla stagione sportiva 2007/2008. Con il giocatore è stato stipulato un contratto di tre anni a 1,4 milioni di euro lordi a stagione più i premi».

Tennis, Wimbledon

● **Henin batte la Williams**
La belga Justine Henin, n.1 mondiale, si è qualificata per le semifinali di Wimbledon battendo l'americana Serena Williams, testa di serie n.7, per 6-4 3-6 6-3. In semifinale affronterà la francese Marion Bartoli. Maria Sharapova, che a Wimbledon ha trionfato nel 2004, è crollata agli ottavi sotto i colpi di Venus Williams. L'americana le ha concesso solo quattro game (6-1 6-3), battendola di nuovo come nella semifinale di due anni fa, quando poi Venus trionfò superando la Davenport.

IL FATTO In Guatemala il Cio sceglie tra Sochi e Pyeongchang la città che ospiterà i Giochi della neve. Investimenti da capogiro, anche Putin in campo. Salisburgo «esclusa» per doping

Olimpiadi invernali 2014: Austria ko, per l'assegnazione Russia e Corea allo sprint finale

di Novella Calligaris

A Guatemala City si vive blindati nel quadrilatero teatro della 119 assemblea del Comitato olimpico internazionale. Misure di sicurezza estreme con mobilitazione dell'esercito e polizia per proteggere non tanto il gotha del movimento olimpico ma i tre capi di Stato venuti nella capitale del piccolo paese del centroamerica per supportare e guidare la propria candidatura. Infatti per portare a casa i giochi invernali del 2014 sono scesi in campo il presidente russo Vladimir Putin, il cancelliere austriaco Alfred Gusenberger e il presidente della Corea del Sud Roh Moo-hyun. I tre leader per la prima

volta non si sono limitati agli incontri diplomatici, al supporto formale, ma sono anche presenti all'ultimo esame davanti ai notabili del comitato olimpico internazionale. A contendersi il grande evento di neve e ghiaccio sono la Russia Sochi e la sudcoreana Pyeongchang. La candidatura di Salisburgo è «caduta» dopo la prima votazione. La sfida di per sé non doveva suscitare grande interesse anche perché il movimento invernale non ha paragoni con quello estivo, ma in realtà dietro al desiderio di promuovere lo sport si muovono interessi politici ed economici. Una cam-

pagna infuocata spesso con toni troppo alti e con una determinazione quasi feroce nell'arrivare all'obiettivo. Ciascuna gioca carte ufficiali e ufficiose, ciascuna ha punti deboli e forti. Una situazione imbarazzante per molti membri. Ciò che si trovano a votare senza aver avuto la possibilità di verificare direttamente i progetti ma dovendosi basare solo ed esclusivamente sulla relazione della commissione di valutazione che ha dato un responso, in linea di massima, di parità. Budget da capogiro per la promozione si parla di 65 milioni di dollari per Sochi, 40 per Pyeongchang e 13,5 per Salisburgo. Mai era stato speso tanto nemmeno quando per i giochi estivi del 2012

la battaglia era stata consumata tra città del calibro di Londra, Parigi, New York, Madrid e Mosca. Business sopra a tutto sembra essere il motto. Putin assicura un investimento di 12 miliardi di dollari attraverso la Gazprom per creare il paradiso degli sport invernali a Sochi dove gli impianti sono solo sulla carta e per ora l'attrattiva turistica è il Mar Nero e la promessa di sole neve e sesso come recita una campagna pubblicitaria promossa sulle televisioni britanniche. Ma l'opposizione ai metodi del presidente russo sono arrivati anche in Guatemala e nella notte scorsa è stato distribuito nelle stanze dei delegati una copia di "Russia today" dove si elencava-

no le malefatte della polizia e i particolari sulle bombe in Cecenia dalla quale Sochi dista solo pochi chilometri. Irritazione dei russi con conseguente denuncia. Il fatto comunque non ha distolto Putin dall'agenda di incontri con i membri Cio che hanno sfilato al quarto piano dell'Hotel Intercontinental quartier generale obbligato per tutti sotto l'attento sguardo delle 50 guardie del corpo del nuovo zar. Pyeongchang apre le porte del continente asiatico a sport ancora poco praticati in una area dove vive quasi la metà della popolazione del mondo. Impianti quasi tutti pronti, organizzazione garantita dall'esperienza dei precedenti grandi eventi, consenso unanime

con placet anche della Corea del nord con il sogno di riunificare la penisola proprio grazie ai Giochi iniziando dalle squadre. Ma dietro questo quadro roseo incombe, a detta degli avversari il precario equilibrio con i fratelli del nord lo spauracchio della bomba nucleare (nonostante gli impegni presi) e lo strapotere della Samsung uno degli sponsor più influenti dei giochi che infastidisce non pochi soprattutto in Asia. La compagine di Salisburgo si è affannata invano dopo aver passato lo scorso anno come candidato ideale. La «retrocessione» è dovuta allo scandalo doping che ha schiacciato gli austriaci rei confessi e che li ha visti obbligati a pagare una

multa di un milione di dollari. La città di Mozart poi ha dovuto anche fare i conti con uno scarso consenso interno prima fra tutti quello dell'associazione albergatori che non hanno bisogno dei Giochi per registrare il tutto esaurito e con quella parte del movimento olimpico che vede nell'eredità lasciata alla nazione uno dei punti vincenti per la candidatura. La notte dei lunghi coltelli per le due candidate superstiti si è consumata all'alba di oggi, la votazione ci dirà chi ha vinto tra politica business e sport e soprattutto se lo sport aiuta a risolvere i problemi della politica o viceversa la politica prende il sopravvento sullo sport in nome del dio denaro.